

GIUNTA PROVINCIALE DI TORINO

Verbale n. 8

Adunanza 24 febbraio 2009

OGGETTO: CONCESSIONE DI DERIVAZIONE D'ACQUA A SCOPO IDROELETTRICO DAL TORRENTE FORZO.

PROPONENTE: ENERGIE VALSABBIA S.P.A.

COMUNI: RONCO CANAVESE, INGRIA E PONT CANAVESE.

PROCEDURA: VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE EX ART. 12 L.R. 40/98 E S.M.I.

GIUDIZIO NEGATIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE.

Protocollo: 177 – 7429/2009

Sotto la presidenza dell'Assessore Anziano FRANCO CAMPIA si è riunita la Giunta Provinciale, regolarmente convocata, nella omonima Sala, con l'intervento degli Assessori: VALTER GIULIANO, CINZIA CONDELLO, UMBERTO D'OTTAVIO, ANGELA MASSAGLIA, GIOVANNI OSSOLA, DORINO PIRAS, ALESSANDRA SPERANZA, AURORA TESIO, CARLO CHIAMA, GIORGIO GIANI, SALVATORE RAO e con la partecipazione del Segretario Generale BENEDETTO BUSCAINO.

Sono assenti il Presidente ANTONIO SAITTA e l'Assessore SERGIO BISACCA.

Il Presidente f.f., riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

A relazione dell'Assessore Piras.

Premesso che:

- In data 28/06/2005 il sig. Pietro Bonomini in qualità di legale rappresentante della Società Energie Valsabbia S.p.A. ha presentato istanza di avvio della Fase di Valutazione ai sensi dell'art.12 della L.R. 40/98, al fine di ottenere il giudizio di compatibilità ambientale relativamente al progetto "Concessione di derivazione d'acqua a scopo idroelettrico dal Torrente Forzo" localizzato in Comune di Ronco C.se all'interno del territorio del Parco Nazionale dl Gran Paradiso.
- Contestualmente il proponente ha presentato domanda di attivazione della procedura di Valutazione d'incidenza, ai sensi del DPGR 16 novembre 2001, poiché il progetto è localizzato altresì nel Sito di Importanza Comunitario (SIC) "Parco Nazionale del Gran Paradiso" e nell'omonima Zona di Protezione Speciale (ZPS).

- Ai sensi di quanto disposto dall'art. 13 della L.R. 40/98 è stata pertanto attivata la Conferenza dei Servizi alle cui sedute sono stati invitati i soggetti previsti dall'art. 9 della Legge Regionale stessa.
- Il gruppo di lavoro della Conferenza dei Servizi, tramite la prima riunione tenutasi in data 06/09/2005 ed il primo sopralluogo effettuato in data 07/09/2005, ha individuato una serie di criticità esplicitate al proponente, così come previsto dalla L.R. 40/98, in una lettera di richiesta di integrazioni progettuali inviata in data 09/11/2005.
- In data 15/05/2007, con la presentazione della documentazione integrativa da parte del proponente, l'istruttoria è stata riavviata ed è stata convocata la seconda seduta della Conferenza dei Servizi, tenutasi il 28/06/07. Nell'ambito di quest'ultima conferenza sono state rilevate delle lacune e discordanze progettuali, nonché problematiche ambientali e progettuali residue, inoltre è stato sollevato dalla Regione Piemonte un problema di compatibilità del progetto con la legge quadro sulle aree protette (L. 394/1991). In base a tali rilievi il proponente ha richiesto una sospensione di sei mesi della procedura.
- In data 27/07/2007 Il Servizio VIA ha richiesto un parere al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio circa la compatibilità del progetto con la L. 394/1991.
- In data 07/11/2007 è giunta la risposta dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio nella quale si invita il Parco Nazionale Gran Paradiso ad esprimersi circa la compatibilità del progetto con la legge quadro nell'ambito della Valutazione d'Incidenza.
- In data 05/12/2007 su richiesta del proponente è stata concessa un'ulteriore proroga al fine di poter terminare i campionamenti sul corso d'acqua.
- In data 16/01/2008 il proponente ha richiesto un'ulteriore sospensione della procedura al fine di valutare proposte migliorative.
- In data 28/07/2008 sono state depositate dal proponente integrazioni progettuali spontanee contenenti ulteriori modifiche progettuali.
- In data 23/09/2008 si è tenuta la terza conferenza dei servizi nella quale, valutati i nuovi elementi istruttori, sono stati ribaditi i motivi di incompatibilità con l'Area protetta "Parco Nazionale del Gran Paradiso" e con gli omonimi SIC e ZPS.
- In data 30/10/2008 è stata inviata al proponente comunicazione di motivi ostativi, ai sensi della L. 241/90, rispetto alla quale non sono pervenute controdeduzioni.

Rilevato che:

- Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente in Comune di Ronco Canavese con punto di presa sul T. Forzo e restituzione nello stesso corso d'acqua. Sono interessati dalla realizzazione dell'elettrodotto di connessione alla rete di trasmissione i comuni di Ingria e Pont Canavese.
- Le principali caratteristiche tecniche del progetto depositato in data 28/06/2005 sono così riassumibili:
 - Quota sezione di presa: 1329 m.s.l.m.
 - Quota restituzione: 1179 m.s.l.m.
 - Salto: 150 m
 - Portata massima derivabile: 3,5 m³/s
 - Portata minima derivabile: 0,35 m³/s
 - Portata media annua di concessione: 0,851 m³/s
 - Lunghezza totale condotte: 820 m

- Potenza legale 1251,7 kW
- Producibilità media annua: 8,58 GWh/anno

- Nel dettaglio le opere in progetto, riferibili a tale progetto, sono costituite da:
 - *Opera di presa*
traversa in cls rivestita in pietra con griglia sub orizzontale, dotata di passaggio per l'ittiofauna (scala rustica) in sponda sx, posta in corrispondenza dello stramazzo per il rilascio del DMV. L'opera di larghezza max pari a circa 23,5 m ed altezza pari a circa 2,5 m viene ancorata all'alveo in roccia (fondo e sponde) e sarà posizionata circa 20 m a monte di una passerella pedonale esistente.
 - *Canale derivatore*
Canale a pelo libero con sistema di sghiaio di dimensioni pari 18 m x 1,5, dotato di sfioratore e sonda di livello di tipo immerso per la misurazione delle portate derivate.
 - *Dissabbiatore e piccola vasca di carico*
Manufatti interrati di dimensioni complessive pari a 22 x 6,5 x 4 m. Lungo la sponda destra del torrente è prevista la disposizione di massi ciclopici cementati.
 - *Condotta forzata*
Condotta forzata (lunghezza 820 m circa; diametro 100 cm) completamente interrata e posata al di sotto di un sentiero esistente a lato di una tubazione acquedottistica esistente. Il tratto finale di circa 110 m è previsto al di fuori del sentiero.
 - *Centrale*
Edificio fuori terra per una superficie coperta di circa 120 mq ed un'altezza massima fuori terra pari a 6,25 m. Posta a quota 1180 m s.l.m. su di un'area pianeggiante, rilevata rispetto all'alveo attuale di circa 4 m e prossima al nucleo abitato di Forzo.
 - *Opera di restituzione*
L'opera di restituzione delle acque turbinate al T. Forzo è costituita da un canale interrato in cls di lunghezza pari a circa 16 m di metri, in prossimità dello sbocco verrà realizzato un salto di fondo alveo.
 - *Elettrodotto*
Nuovo elettrodotto interrato a doppio cavo per la consegna dell'energia in comune di Pont Canavese (Centrale AEM) di lunghezza complessiva pari a 16100 m. Tratto in versante in Comune di Pont Canavese di 970 m.
- In data 15/09/2006 il proponente ha depositato le integrazioni progettuali richieste, le quali constano di elaborati integrativi allo Studio di Impatto Ambientale nonché di un nuovo progetto definitivo contenente le seguenti modifiche:
 - Nuova posizione del Dissabbiatore/Vasca di carico previsti interrati e collocati a SW del sito originario.
 - Realizzazione in corrispondenza dell'opera di presa di una galleria caratterizzata da uno sviluppo lineare di circa 125 metri complessivi, di cui 12 metri caratterizzati da un diametro di circa 4 m, in cui viene posto lo sgrigliatore, e i restanti 113 m caratterizzati da un diametro di 3 metri. La galleria di derivazione viene scavata con esplosivo e con avanzamento di tipo tradizionale.
 - Diversa ubicazione e struttura della centrale di produzione, riposizionata circa 15 m a SW della posizione originaria alla quota di 1180.00 m s.l.m., la struttura risulta parzialmente interrata in versante.
 - Elettrodotto interrato fino a Pont Canavese con tre nuove ipotesi progettuali per l'attraversamento dell'abitato.
- Le principali caratteristiche tecniche dell'impianto a seguito delle modifiche apportate sono così riassumibili:

- Quota sezione di presa: 1329 m.s.l.m.
- Quota restituzione: 1176.79 m.s.l.m.
- Salto: 149,77 m
- Portata massima derivabile: 3,5 m³/s
- Portata minima derivabile: 0,35 m³/s
- Portata media annua di concessione: 0,785 m³/s
- Lunghezza totale condotta: 649 m
- Lunghezza galleria di derivazione 115 m
- Potenza legale 1251,7 kW
- Producibilità media annua: 7.89 GWh/anno

- In data 28/07/2008 il proponente ha successivamente presentato ulteriori modifiche progettuali consistenti in:

- variazione del luogo di presa circa 350 m più a valle del precedente, riducendo così il tratto sotteso all'impianto di circa il 60% (da 780 m a 430 m) ed eliminando contemporaneamente la necessità della galleria.
- Riduzione della lunghezza della pista di cantiere a 570 m, realizzata in parte sul sentiero esistente. Larghezza della pista prevista pari a 3 m con opere di scavo e riporto parte delle quali in roccia. Sono previste opere di regimazione delle acque e rinerbimento delle scarpate di nuova formazione, poiché la pista diventa un'opera definitiva.
- Eliminazione della necessità della teleferica.
- Riduzione del diametro della condotta a 900 mm e dell'altezza della traversa a 1,5 m da fondo alveo.
- Nuova soluzione progettuale per la centrale nuovamente simile alla prima ipotesi progettuale.

- Le principali caratteristiche tecniche dell'impianto a seguito delle modifiche apportate sono così riassumibili:

- Quota sezione di presa: 1329 m.s.l.m.
- Quota restituzione: 1176.79 m.s.l.m.
- Salto: 149,77 m
- Portata massima derivabile: 3,5 m³/s
- Portata minima derivabile: 0,35 m³/s
- Portata media annua di concessione: 0,785 m³/s
- Lunghezza totale condotta: 649 m
- Lunghezza galleria di derivazione 115
- Potenza legale 1251,7 kW
- Producibilità media annua: 3.33 GWh/anno

Considerato che:

- per quanto concerne il **quadro di riferimento programmatico**:
 - mancano riferimenti al Piano d'Azione Energetico Ambientale della Provincia di Torino laddove, al paragrafo 2.3.5, si evince che per quanto riguarda i progetti idroelettrici *"...sarà assegnata priorità al rifacimento, ripotenziamento e adeguamento dell'esistente, rispetto alle proposte di nuovi impianti, e alle opportunità d'uso anche idroelettrico delle acque destinate ad usi diversi"*.

- L'area d'intervento è ricompresa in un'area ad elevata valenza naturalistica quale il Parco Nazionale del Gran Paradiso coincidente con il S.I.C. e la ZPS omonimi.
 - Per il Piano Territoriale Regionale l'intervento ricade in aree di approfondimento con specifica valenza paesistica ai sensi dell'art.39.
 - Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale classifica l'area come:
 - "Area di particolare pregio ambientale paesistico di competenza regionale"
 - "Aree protette – Biotopi"
 - Il T. Forzo è classificato come "corso d'acqua di rilevante interesse ambientale" dal Piano di Tutela delle Acque. Gli studi della Provincia di Torino indicano che il bacino idrografico in esame è definito come "ambiente di particolare pregio sulla base di criteri ambientali ed ittiologici e pertanto necessita di tutela".
 - Per il Piano Regolatore Generale del Comune di Ronco i manufatti dell'opera di presa ricadono in area agricola classe A2, la centrale di produzione – area agricola classe A1. Non vengono interessati terreni ad uso civico.
 - L'area risulta gravata dai seguenti vincoli:
 - Vincolo ambientale-paesaggistico secondo le disposizioni dell'art. 142 lettera c) "fascia di tutela di 150 m dai corsi d'acqua", lettera d) "parchi" e lett. g) "presenza di aree boscate", del D. Lgs.42/2004 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.
 - Vincolo idrogeologico, ai sensi del R.D. 3267/1923 e L.R. 45/89, nella configurazione ultima di progetto ricade in area vincolata, e quindi soggetta ad autorizzazione il solo tracciato dell'elettrodotto.
 - Il P.A.I. dell'Autorità di Bacino del Fiume Po indica che l'abitato di Forzo sorge su un conoide alluvionale attivo; inoltre, lungo l'asta del T. Forzo si sono verificati dissesti morfologici di carattere torrentizio caratterizzati da pericolosità molto elevata.
- Per quanto concerne il **quadro di riferimento progettuale:**
- La durata complessiva dei cantieri è stimata in 13 mesi, per il trasporto dei materiali fino all'area di cantiere viene utilizzata la SP 47. Il progetto prevede di realizzare una di pista di cantiere di circa 110 m per raggiungere la centrale ed un'altra, posta in corrispondenza del sentiero esistente, per raggiungere l'area di cantiere a monte. A tale proposito non vengono adeguatamente illustrati il quantitativo totali dei volumi di scavo, il bilancio degli scavi e riporti, nonché gli interventi di ripristino dello stato dei luoghi al termine dei lavori.
 - E' prevista la realizzazione di un'area di cantiere di circa 200 mq in destra orografica a Est di Forzo e di un'ulteriore area di cantiere in corrispondenza dell'opera di presa.
 - Le piste di cantiere con opportuni accorgimenti tecnici (sistemazioni finali, drenaggi, ecc.) diverranno definitive, a tale proposito l'amministrazione comunale ha rilevato che nella versione ultima del progetto non si ritiene più utile il mantenimento di quella a servizio dell'opera di presa.
 - Nell'ultima versione progettuale la centrale è prevista nuovamente fuori terra in contrasto con quanto richiesto precedentemente dall'Ente Parco e dall'amministrazione comunale.
- per quanto concerne il **quadro di riferimento ambientale:**
- La ricostruzione delle portate effettuate risulta difforme da quanto previsto dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 luglio 2003, n. 10/R e presenta inoltre alcune incongruenze evidenziate in istruttoria.
 - Con le ultime modifiche progettuali lo sfruttamento medio annuale della risorsa idrica è stato portato dal 64 al 58 % e i giorni di funzionamento dell'impianto sono stati ridotti da 220 a 247 con fermo impianto in gennaio, febbraio e marzo; tuttavia è

comunque evidenziabile una forte alterazione del regime idrologico delle portate naturali con inversione in alcuni mesi del regime naturale medio mensile delle portate. L'elevato sfruttamento della risorsa in alcuni mesi è stato evidenziato quale fattore negativo anche dall'amministrazione comunale.

- I parametri idraulici del corso d'acqua e di conseguenza l'ecosistema nel suo complesso sarebbero interferiti, come rilevato dallo stesso proponente, dall'entrata in funzione dell'impianto. Questo rappresenta, pur tenendo in considerazione le dimensioni del tratto sotteso, un elevato impatto in un'area protetta il cui riconosciuto pregio è dovuto anche a una situazione di assenza di alterazione dei corsi d'acqua e di pregio paesaggistico (cascate e pozze). Tale perturbazione delle naturali dinamiche del corso d'acqua (massa e dinamica del flusso) e delle condizioni morfologiche (variazioni della larghezza e della profondità, velocità di flusso, condizioni del substrato nonché struttura e condizione delle zone ripariali) appaiono in contrasto con quanto previsto dal PTA stesso e dal D.Lgs. 152/06 che prescrivono il mantenimento dello stato di qualità ambientale "elevato" ove già presente, in particolare per quanto concerne gli elementi qualitativi per la classificazione dello stato ecologico riportati nell'Allegato 1 del decreto sopra citato.

Vegetazione, fauna ed ecosistemi

- Per quanto concerne la fauna oltre ad un disturbo in fase di cantiere, in particolare per l'avifauna di pregio ivi presente, è prevedibile per l'ittiofauna, in fase di esercizio una rilevante contrazione della biomassa.
- Il Parco Nazionale del Gran Paradiso attualmente non dotato di un Piano d'Area, ha espresso parere negativo in quanto il Torrente Forzo è uno dei pochissimi corsi d'acqua del versante piemontese del Parco in condizioni di elevata naturalità, ritiene infatti che la realizzazione delle opere in progetto sia incompatibile con l'attuale livello di conservazione del sito e con la legislazione nazionale sulle aree protette.

Paesaggio

- Il tratto del T. Forzo a monte dell'omonimo abitato è riconosciuto come un ambito paesaggistico d'interesse per la presenza di alternanze di salti rocciosi con notevoli scivoli d'acqua ed ampie pozze; la realizzazione dell'impianto idroelettrico andrebbe ad interferire significativamente su queste peculiarità ambientali in particolare per quanto concerne l'invasività delle opere di presa, le piste di cantiere e di quelle definitive, la centralina. Sotto il profilo paesistico, il sito scelto per l'ubicazione della traversa di derivazione si trova, infatti, in corrispondenza di un ambito caratterizzato da salti naturali, pozze e alveo in roccia, che verrebbe compromesso, sia per l'inserimento di un manufatto, sia perché con la riduzione di portata, laminazioni su roccia e salti d'acqua scomparirebbero con ripercussioni sul paesaggio, sulla flora e fauna bentonica. La costruzione della pista per la posa della condotta segue in gran parte il tracciato del vecchio sentiero pedonale, che subirebbe modificazioni irreversibili, tenuto conto dell'entità degli scavi e riporti e degli intagli in roccia previsti in progetto. Anche la tipologia costruttiva e la localizzazione della centrale di produzione, in gran parte fuori terra, mal si inserisce nel contesto ambientale, in vicinanza di un nucleo storico con pertinenze agricole ben conservate e presenza di terrazzamenti.
- In base a tali elementi la Regione Piemonte - Settore Gestione Beni Ambientali, ai sensi del D. lgs. 42/2004 e s.m.i., ha espresso parere negativo motivandolo con: "la compromissione delle caratteristiche paesaggistiche di spiccata naturalità della località determinando con la riduzione di portata del T. Forzo, una diminuzione delle qualità paesaggistiche del corso d'acqua e introducendo elementi di antropizzazione quali l'opera di presa la pista di accesso e la centralina, tali da determinare un

inserimento improprio e lesivo del contesto paesaggistico interessato, in aperto contrasto con i canoni di tutela e valorizzazione cui si informano le normative vigenti in materia”.

SIC/ZPS

- Per quanto riguarda gli impatti sulle componenti tutelate dalla Direttiva Habitat, in fase di cantiere presumibilmente saranno interferiti nell'area compresa tra la frazione di Forzo ed il sito di presa buona parte degli habitat di interesse comunitario, seppur in misura marginale o reversibile (per quanto concerne le “Praterie montane da fieno”). La presenza dei mezzi di cantiere e del personale, le emissioni di inquinanti atmosferici ed il rumore prodotto dalle operazioni di realizzazione degli interventi potrebbero determinare un disturbo delle abitudini e delle attività riproduttive delle specie animali presenti, in particolare per quelle inserite negli allegati della Direttiva Habitat e potenzialmente presenti nell'area interessata dal progetto. Malgrado la comunità ittica non sia particolarmente varia e non siano presenti specie comprese negli allegati della direttiva, il Torrente Forzo è comunque caratterizzato da un elevato grado di naturalità (con assenza, nel tratto considerato, di opere di difesa spondale o di derivazioni) ed un elevato stato biologico delle acque, con presenza di specie tipiche dei corsi d'acqua a corrente veloce e ben ossigenati quali la ballerina gialla (*Motacilla cinerea*) ed il merlo acquaiolo (*Cinclus cinclus*), per il quale la riduzione di portata dei corsi idrici sfruttati per la produzione di energia elettrica è considerata da alcuni Autori un potenziale fattore di declino della specie.
- In base a tali elementi il Settore Pianificazione Aree protette della Regione Piemonte ha espresso parere negativo di compatibilità ambientale e per quanto riguarda il parere di competenza sulla procedura di Valutazione d'Incidenza ha rilevato che: “...*il Torrente Forzo si presenta come uno dei pochi corsi d'acqua del versante piemontese del Sito in condizioni di elevata naturalità, si ritiene che il progetto presentato sia in contrasto con il mantenimento dell'attuale livello di conservazione del SIC/ZPS*”. Inoltre ribadisce che: “...”*Non viene superata l'incompatibilità del progetto con il disposto della L. 394/91 e s.m.i. circa il divieto di modificazione del regime delle acque nei Parchi Nazionali (art. 11, comma 3: “... nei parchi sono vietate le attività e le opere possono compromettere la salvaguardia del paesaggio e degli ambienti naturali tutelati con particolare riguardo alla flora e alla fauna protette e ai rispettivi habitat. In particolare sono vietati: ... c) la modificazione del regime delle acque;...”*”.

Ritenuto che:

- l'istruttoria condotta ha fatto emergere come le opere in progetto, pur tenendo in considerazione le modifiche apportate in senso migliorativo dal proponente nel corso dell'istruttoria, potrebbero potenzialmente produrre, in un ambito protetto di elevato pregio paesaggistico-naturalistico, una serie di impatti negativi sulle matrici ambientali acque superficiali, paesaggio, flora, fauna ed ecosistemi.
- Tali impatti in un'area protetta di rilevanza nazionale ed in un Sito di Importanza Comunitaria e Zona di Protezione Speciale, a fronte di una ridotta quota annua di energia producibile da fonti rinnovabili, non siano sostenibili in un bilancio ambientale costi benefici.
- I pareri negativi espressi in istruttoria dal Settore Pianificazione Aree Protette e dal Settore Gestione Beni Ambientali della Regione Piemonte, dal Parco Nazionale del Gran Paradiso, nonché i rilievi mossi dall'amministrazione comunale di Ronco Canavese su alcuni aspetti specifici del progetto, costituiscono motivi ostativi alla realizzazione dello stesso.
- sulla base delle considerazioni sopra richiamate ed alla luce di quanto emerso dagli approfondimenti condotti dall'Organo Tecnico con il supporto tecnico-scientifico

dell'ARPA, le cui risultanze sono inserite nella relazione dell'Organo Tecnico agli atti, dalle risultanze della Conferenza dei Servizi, il cui verbali sono depositato agli atti, non sussistano le condizioni di compatibilità ambientale.

Visti:

- gli elaborati depositati e le successive modifiche ed integrazioni, in atti;
- i verbali delle sedute delle Conferenze di Servizi, in atti;
- la Relazione Generale sull'istruttoria dell'Organo Tecnico, in atti;
- i pareri pervenuti da parte dei soggetti interessati, in atti,
- la L.R. 40/98 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione";
- il R.D. 3267/1923 e L.R. 45/89;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 luglio 2003, n. 10/R;
- il D.lgs 152/06 e s.m.i..

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs 18/08/2000 n. 267.

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza.

**con voti unanimi, espressi in forma palese, la Giunta Provinciale
DELIBERA**

1. di esprimere, sulla base delle motivazioni riportate in premessa e delle risultanze istruttorie indicate nella "Relazione generale sull'istruttoria dell'Organo Tecnico", in atti, giudizio negativo di compatibilità ambientale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della l.r. n. 40/98, in merito al progetto "Concessione di derivazione d'acqua a scopo idroelettrico dal Torrente Forzo", da realizzarsi nei Comuni di Ronco C.se, Ingria e Pont Canavese (TO), presentato dalla società Energie Valsabbia S.p.A.;

2. di dare atto che l'approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia;

3. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

Copia della presente deliberazione sarà inviata al soggetto proponente e a tutti i soggetti interessati, nonché depositata presso l'Ufficio di deposito dell'Autorità competente.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12 comma 8 della l.r. 40/98 e depositata presso l'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino e presso l'Ufficio di Deposito della Regione.

Letto, confermato e sottoscritto.
In originale firmato.

Il Segretario Generale
f.to B. Buscaino

L'Assessore Anziano – Presidente f.f.
f.to F. Campia